

IL MESSAGGERO

MEDICAL MISSION INTERNATIONAL ITALIA - ONLUS

Salute, Guarigione e Speranza

Il lungo viaggio per la vista



Per la missione più recente di MMI nel remoto delta dello Zambezi in Mozambico è stato necessario più di un anno di pianificazione, supporto e coordinamento di numerose organizzazioni e volontari. Nonostante le difficoltà estreme, la missione è stata un successo. “È stata la nostra missione più impegnativa in assoluto”, ha dichiarato Johan Claassen, referente di Medical Mission International per le missioni mediche nelle zone remote dell’Africa. Di recente, il team sponsorizzato da MMI ha portato a termine 131 interventi chirurgici durante la campagna di dodici giorni in questa regione isolata. Cinque pazienti erano bambini, quattro dei quali completamente ciechi. La maggior parte dei pazienti sottoposti a questi interventi che cambiano la vita aveva perso la vista a causa della cataratta.

Il delta dello Zambezi è molto vasto. Il fiume Zambezi si divide in vari fiumi più piccoli, creando affluenti e paludi che separano le persone e i villaggi in comunità isolate in tutta questa regione abbandonata. Dopo una visita esplorativa effettuata lo scorso anno, il team medico ha scelto Marromeu, la città più vicina collegata da una strada, come base per gli interventi chirurgici. Marromeu, situata sulle rive dello Zambezi, è l’ultima grande città prima di entrare nel delta dello Zambezi. “Sulle cartine, la strada termina qui”, ha detto Claassen.

Per lo screening e il trasporto dei pazienti sono stati necessari un elicottero, battelli, canoe, camion e motociclette. Oltre al supporto e al finanziamento di MMI, Mercy Air ha offerto i suoi servizi in elicottero mentre la Kingsley Holgate Foundation ha portato una lunga chiatta per il trasporto dei pazienti non vedenti sul fiume e ha gestito i trasporti critici via terra.

Benché l’ospedale di Marromeu abbia risorse limitate, è collegato alla rete elettrica del Mozambico. L’area che circonda l’ospedale è diventata il punto centrale delle operazioni durante la campagna medica e lo spazio in cui il team medico ha montato il grande tendone a temperatura controllata per gli interventi chirurgici fornito dai donatori di MMI. Il



team medico ha anche guidato l’unità chirurgica mobile fornita da MMI, un container convertito montato su un camion da 10 tonnellate e contenente una moderna sala operatoria con aria condizionata. Secondo la stima di Claassen, i tempi di viaggio di andata e ritorno del camion con la sala operatoria mobile, le attrezzature e il team sono stati di circa 132 ore.

I membri del team hanno raggiunto undici villaggi per identificare ed effettuare lo screening dei pazienti non vedenti candidati per l’intervento agli occhi. Dieci pazienti sono stati trasportati a Marromeu con un elicottero di Mercy Air per sottoporsi all’oper-

azione chirurgica. Gli altri hanno utilizzato mezzi alternativi, fra cui una combinazione di spostamenti a piedi, via fiume e in motocicletta. Alcuni pazienti hanno viaggiato per ben 150 km per raggiungere la sede dell’intervento. I pazienti provenienti da Micaune hanno effettuato un viaggio in battello di 120 km più 30 km in motocicletta e in canoa.

Eva, la bisnonna nella foto sopra, era completamente cieca, ed è partita per il suo viaggio sul portapacchi di una bicicletta guidata dal nipote. I membri del team l’hanno prelevata dalla bicicletta e l’hanno accompagnata dalle rive dello Zambezi al battello della Kingsley Holgate Foundation, che l’ha trasportata per 30 km all’interno, fino a Marromeu. Pochi giorni dopo, al termine dell’intervento è stata felice di ritrovare la vista!

Durante la missione, sono stati sottoposti a intervento due fratelli ciechi provenienti dal villaggio di Ibo. Per raggiungere Marromeu da Ibo, normalmente occorrono tre giorni di marcia, più il trasporto in canoa. I due bambini, Valise, di dodici anni e suo fratello Jegue Mussa, di cinque anni, sono stati trasportati a Marromeu con un elicottero di Mercy Air per l’operazione chirurgica.

“È molto insolito trovare due bambini colpiti da cataratta nella stessa famiglia”, ha riferito il Dott. Jonathan Pons, che si è recato in precedenza a Ibo per lo screening dei pazienti.

Sito web: www.mmi-it.org

Fondazione Medical Mission International Italia Ente Filantropico • 02 55302657 • Via Milano 10 • 20097 San Donato • Milanese (MI)

Nonostante gli ostacoli, MMI porta speranza ai non vedenti

“Soltanto il fatto di restituire la vista a questi due bambini che hanno la vita davanti dà un senso alla nostra missione”. I bambini sono stati sottoposti a un doppio intervento per la cataratta a Marromeu. Dopo l'intervento, quando hanno tolto le bende dagli occhi di Valise e Jegue, i volontari e i medici erano emozionati. Entrambi i bambini avevano recuperato la vista.

“Ora potremo fare una vita normale. Ero così spaventata dall'idea che potessero allontanarsi e annegare nel fiume. Sarà una bellissima sorpresa per mio marito e anche la nostra comunità ne sarà felice. I loro amici faranno salti di gioia”, ha affermato la mamma dei bambini, Brisita. Valise ha anche detto al team che non vede l'ora di arrampicarsi su un albero di cocco e raccogliere noci di cocco fresche. Vuole anche fare una partita di calcio con i suoi amici. “Prima potevo solo sedermi sul bordo del campo e ascoltare. Ora non vedo l'ora di calciare il pallone”, ha esclamato.

Un altro bimbo che è stato sottoposto a un intervento chirurgico era nato cieco, con una cataratta in entrambi gli occhi. *“Oggi ha potuto vedere per la prima volta”* ha riferito Claassen dal campo con un messaggio di testo. *“È difficile immaginare come deve essere per lui”.* Claassen ha raccontato che il giovane paziente ha impiegato qualche tempo per rendersi conto di ciò che gli stava accadendo. Anche se gli occhi erano ancora arrossati e in corso di guarigione, è riuscito a contare le dita a distanza e ha visto la sua mamma per la prima volta. *“Abbiamo vari pazienti che sono molto felici di avere recuperato la vista”,* ha riferito Claassen. *“Una signora ballava dalla gioia e non smetteva di sorridere. Un uomo che aveva perso una gamba poco dopo la guerra era così felice di vedere che ballava su una gamba sola”.*

Secondo Claassen, se non vi fosse stata tutta la collaborazione, questa missione di MMI sarebbe stata impossibile. I voli di Mercy Air hanno dato un enorme contributo. Anche la fondazione Kingsley occupandosi dei trasporti via fiume e via terra ha svolto un ruolo essenziale per diffondere la notizia della presenza del team medico e per il trasporto dei pazienti alla sede dell'intervento e poi a casa.

Claassen ha affermato che ci si sente lusingati se si pensa alla fiducia che i locali accordano ai medici e a ciò che fanno. Ha raccontato che molti dei pazienti che si sono sottoposti all'intervento non avevano mai ricevuto cure mediche professionali. Tuttavia, prendono tutto con serenità e con la fiducia necessaria per intraprendere l'arduo viaggio.

“Molti di questi pazienti non vedenti hanno dovuto effettuare un difficile viaggio di due giorni su strade accidentate in moto e fino a 12 ore di navigazione a tratta sul fiume Zambezi”, ha riferito. Secondo il Dott. Miriamo Abdula, direttore del reparto di oftalmologia in Mozambico, nella regione del delta dello Zambezi non vi è mai stata una missione come questa per effettuare interventi agli occhi. *“Abbiamo dovuto utilizzare elicotteri, Land Rover, battelli, canoe, motociclette e persino biciclette per poter dare il dono della vista alle persone dello Zambezi”,* ha affermato Claassen. *“Erano molti anni che volevamo raggiungere queste persone. Siamo riconoscenti ai sostenitori di MMI che hanno aiutato a creare questa opportunità e a realizzarla”. +*

